

## Maltempo nel Veneto orientale

L'EMERGENZA

# Un nubifragio di danni

Un fortunale con venti fino a 90 km/h ha sferzato il Portogruarese per mezz'ora. Strade allagate, ferrovia in tilt, colture spazzate via, auto rovesciate ma nessun ferito

PORTOGRUARO

Intensi rovesci di pioggia, grandine e un vento fortissimo. Mezz'ora di inferno, tra le 2 e le 2,30 della scorsa notte, in cui il Portogruarese è stato spazzato da una tromba d'aria.

Un violento nubifragio, con raffiche di vento che hanno raggiunto una velocità massima di oltre 90 km orari. Si parla di danni per milioni di euro. Anche se per una stima esatta bisognerà attendere i prossimi giorni. Non si contano gli alberi sradicati, alcuni secolari, come la quercia di Villanova. E poi tetti scoperti, pali dell'illuminazione abbattuti e lamiere divelte. Grave la situazione nelle campagne: la grandine ha distrutto mais e soia, il vento ha abbattuto interi filari di viti.

## LE ZONE PIÙ COLPITE

Il fortunale ha picchiato duro nella fascia tra Portogruaro, Lison, Fossalta di Portogruaro e Concordia. È in queste realtà che si sono registrate le problematiche maggiori. Ma il maltempo ha colpito anche San Stino, San Michele al Tagliamento e Bibione, nonché Annone. A Portogruaro è stato danneggiato il tetto del padiglione "San Gottardo" nella casa di riposo Francescon. Danni al terminal bus di viale Diaz e alla "camera calda" del Pronto soccorso, l'area esterna coperta dove stazionano le ambulanze. A Concordia sono state danneggiate le coperture del palasport e del cimitero, reso inagibile. La caduta di alberi e tralici ha causato in diverse zone l'interruzione della corrente elettrica e la fermata degli impianti idrovori, tutti poi ripristinati, come comunicato dal Consorzio di bonifica Veneto orientale.

Lo stesso consorzio ha spiegato che la rete idraulica dei canali non ha riportato problemi, sono caduti tra i 20 e i 40 millimetri di pioggia. Gli alberi sradicati hanno messo in difficoltà la viabilità. Le criticità maggiori sulla statale 14 Triestina, sulla Sp. 42 tra Concordia ed Eraclea, sulla Sp. 92 e sulla Sp. 60 ad Annone. Fino alle 10,30 del mattino è rimasta bloccata per i danni del maltempo la linea ferroviaria Venezia-Trieste, tra San Stino e Cervignano. Ritardi tra 135 e 255 minuti



Strada statale 14 chiusa (fotoservizio Vianello)



Una delle tante serre distrutte dal maltempo



Un nonno con il nipotino davanti alla quercia millenaria sradicata. Sotto, una coltura di pomodori devastata. A fianco, un albero caduto



Devastato il parco della famiglia Scarpa, il vento ha sradicato almeno 50 alberi

## La quercia millenaria e la chiesa di Mafalda distrutti i simboli storici del territorio

## IL CASO

PORTOGRUARO

Distrutti i simboli delle città e dei paesi: la quercia "millenaria" di Villanova Sant'Antonio a Fossalta, la chiesetta dedicata a Mafalda di Savoia a San Giusto di Concordia e il parco con alberi centenari della famiglia Scarpa a Portogruaro. Le conseguenze del fortunale di ieri notte sono state anche queste.

Molte persone hanno pianto, visitando la piazzetta di Villanova Sant'Antonio. La chioma della grande quercia, il simbolo di Fossalta e del

mandamento portogruarese finito sui libri di scuola, è stata spazzata via. Il tronco è rimasto. Difficile possa sopravvivere. Era lì da 600 anni. Secondo alcuni testi era il simbolo dei patriarchi arborei della pianura veneta orientale, già presente, seppure come giovane albero, ai tempi della Serenissima. Era alta 16 metri, con la circonferenza del tronco di 8,50 metri. Nel 2018 è stata colpita da un fulmine ed è andata in fiamme nella cavità del tronco, ma i vigili del fuoco sono riusciti a domare il rogo. In costante monitoraggio da parte del Comune di Fossalta e di professionisti del settore, pro-



La chiesetta dedicata a Mafalda di Savoia

tetta dal Mipaaf (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e forestali) e annoverata nell'elenco degli alberi monumentali d'Italia, nel 2019 è stata tra i quattro giganti arborei candidati al concorso Albero dell'Anno, sponsorizzato dall'organizzazione Giant Trees Fundation.

In via San Pietro a Concordia distrutto il campanile collocato in cima al tempio della principessa Mafalda. In termini tecnici era una "vela campanaria". Esternamente si apprezza la sua facciata dove vi è un portoncino d'ingresso alla cui sommità c'è un bell'arco a tutto sesto; c'è il timpano, alla cui base vi è la dedica della Pieve a Mafalda di Savoia. Infine addio al parco della storica famiglia Scarpa. A dare notizia dei danni è stato l'ex sottosegretario, e proprietario, Paolo Scarpa, già deputato e senatore. Sono almeno 50 gli alberi caduti. —

R.P.

IL RACCONTO

# Alberi sradicati e tetti scopperchiati Un'intera notte di paura e lacrime

I problemi maggiori a Portogruaro, Fossalta, Annone, Concordia e San Michele al Tagliamento  
Diverse le porte d'entrata delle ambulanze al Pronto soccorso, danni anche al terminal Atvo

PORTOGRUARO

I comuni più danneggiati sono Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Saggittaria e San Michele al Tagliamento. Alcune strutture pubbliche non sono agibili. Scopperchiati decine di capannoni industriali e artigianali: a Concordia, distrutto il tetto del palasport, inagibile il cimitero. A Portogruaro la furia del vento si è scatenata in Borgo San Gottardo: alcuni alberi sono caduti sui parcheggi di via Marco Belli, danneggiando diverse automobili. Danni all'interno della Casa di Riposo Ipab Francescon. A farne maggiormente le spese è stato il parco esterno della struttura. Dei sette alberi caduti al suolo, ben quattro avevano il vincolo

**Alberi caduti anche alla casa di riposo Francescon tante auto danneggiate**

monumentale.

«Ringrazio di cuore» ha detto la presidente dell'Ipb, Caterina Pinelli «il nostro personale, che già nella notte è intervenuto per mettere in sicurezza la Residenza e limitare i disagi agli anziani al minimo». Danni riparati prima dell'alba all'ospedale, in particolare al Pronto soccorso: camera calda fuori uso. Blocate per qualche ora le ambulanze, il problema è stato tuttavia risolto con la presenza di un'ulteriore ambulanza arrivata da Caorle. Sul posto i pompieri. Il personale del Suem ha collaborato attivamente. Alberi caduti al parco di viale Isonzo, di fronte ai pompieri.

Atvo ha subito dei danni, in particolare al terminal dei bus di viale Diaz. Il forte vento ha fatto cadere l'antenna del ponte radio. Danni anche alle attrezzature del lavaggio bus e alle sbarre d'ingresso. Sulla strada, a Borgo Sant'Agnes, sono caduti diversi alberi che hanno danneggiato il parco della sede del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, il recinto della concessionaria Mercedes e altro ancora.

«Durante le varie riunioni operative 40 volontari» ha detto il commissario Iginio Olita «hanno continuato incessantemente il loro lavoro. Gli alberi caduti sono molto numerosi». Sferzate anche le frazioni, soprattutto Giussago (danni alle case), ma anche Portovecchio, con la caduta di alberi. Si segnalano danni nel territorio di San Mi-

per due treni ad Alta Velocità, fino a 150 minuti per 10 regionali e varie limitazioni di percorso.

**ISOCORSI**

Oltre 150 le chiamate alla sala operativa dei vigili del fuoco. Oltre ai pompieri dei distaccamenti di tutta la provincia, sono giunte in supporto squadre dai comandi di Verona, Rovigo e Padova. Interventi per maltempo pure a Eraclea, Martellago, Mirano e Scorzè. Al lavoro, in tutto il Portogruarese, decine di volontari della protezione civile, gli operai comunali, gli agenti di polizia locale e gli addetti alla viabilità della Città metropolitana. Per tutti un impegno incessante dalle 3 della notte fino a ieri sera. Intorno a mezzogiorno c'è stato un sopralluogo dall'alto con l'elicottero Drago 149 dei pompieri. Nei prossimi giorni la quantificazione dei danni.

**AGRICOLTURA IN GINOCCHIO**

«Sono bastati 15 minuti per rovinare colture e vigneti, in alcuni casi irrimediabilmente». Le parole di Andrea Pegoraro, presidente di Coldiretti Portogruaro. Ieri i funzionari di Coldiretti e Cia Venezia hanno iniziato i sopralluoghi nelle aziende più colpite, raccogliendo le segnalazioni da inviare ad Avepa.

«Dove hanno colpito grandine e vento il danno può essere quantificato oltre l'80%. Per molti di questi danni non è possibile avere copertura assicurativa», commenta Federica Senno, presidente di Cia Venezia. La grandine e il vento hanno distrutto il mais, compromettendo il raccolto. Danni da grandine alla soia e ad altre colture. Mentre il vento, oltre ad abbattere le serre, ha spezzato i vigneti, in alcuni casi completamente distrutti. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSARIO PADOVANO



Sopra, un intervento dei vigili del fuoco: tra Portogruaro, Fossalta, Concordia Saggittaria, Annone e San Michele al Tagliamento si registrano decine di interventi di soccorso per alberi sradicati e case scopperchiate. Danni anche al Pronto soccorso e al terminal dell'Atvo (fotoservizio Vianello)



LA PROCEDURA

## Il Presidente Zaia ha firmato lo stato di emergenza In campo anche la Prefettura per coordinare gli aiuti

VENEZIA

Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha firmato ieri la dichiarazione di stato di emergenza regionale in seguito al maltempo. La parte più colpita è quella del Veneto orientale, dove la forza del vento ha abbattuto centinaia di alberi e danneggiato strutture. Non vi sono fortunatamente danni alle persone.

Tutta ieri è proseguito il lavoro dei tecnici della Protezione Civile regionale e dei Vigili del Fuoco sul territorio veneto, per la valutazione dei danni. «Le Province di Venezia, Treviso e Vicenza» ha detto Zaia «sono quelle maggiormente colpi-



L'intervento della protezione civile nel Veneto orientale

te e quindi, anche in base alla censimento dei danni in corso, vedremo come procedere. Allo stato attuale abbiamo cognizione dei danni da vento, che sembrano interessare prevalentemente le alberature». Anche la Pre-

fettura di Venezia è scesa in campo coinvolgendo i gestori delle linee elettriche e telefoniche, assicurando una rapida presa in carico dei problemi relativi ai collegamenti rappresentate dal Consorzio di Bonifica. —

chele, soprattutto nelle località a nord. La frazione più colpita sembra essere San Giorgio al Tagliamento. Decine di alberi di grosse dimensioni sono stati abbattuti, sia pubblici che privati. Danni ad auto in sosta, a recinzioni e a tetti. Rovesciata la tribuna del campo sportivo di San Giorgio al Tagliamento, danni al cimitero. «È in corso la valutazione dei danni» ha dichiarato il sindaco Flavio Maurutto. A Concordia scopperchiato il palasport. È inagibile, così come il cimitero. «Questi singoli danni da soli valgono almeno 1 milione» ha commentato il sindaco Claudio Odorico. Alberi caduti anche al Parco dei Signini. A Fossalta di Portogruaro danneggiati diversi tetti delle abitazioni in centro, nelle frazioni di Vado e Villanova, e la copertura della Zignago. «Le conseguenze sono state gravi» ha detto il sindaco Natale Sidran «ci siamo subito adoperati nei soccorsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA